

# BENVENUTI NELLE CITTÀ FORMATO FAMIGLIA

Biglietti speciali per gli autobus, sconti sulle bollette, baby sitter pagate dal Comune, mutui per le giovani coppie. Da Trento a Lamezia Terme, le iniziative per combattere le preoccupazioni economiche



**“SALDI” AL MUSEO**  
Sopra, la famiglia De Vigili al Museo delle Scienze di Trento: acquistando un biglietto valido per due ingressi, entrano in cinque. A sinistra, nello spazio “Mettiti in gioco con mamma e papà”, studiato per coinvolgere i genitori nelle attività dei più piccoli.



di **Stefano Nazzi**  
foto **Dante Valenza**

**È** una preoccupazione che arriva strisciando, piano piano. E che piano piano cresce e si trasforma in timore, a volte in ansia. Se fino a qualche settimana fa la frase ricorrente era «ma no, a noi non succederà nulla», sono pochi ormai gli italiani che guardano alla crisi economica senza una buona dose di insicurezza. I dati Istat parlano chiaro: solo il 43,7 per cento

degli italiani si dichiara soddisfatto della propria situazione economica. Un anno fa la soglia era del 51 per cento; nel 2001 i soddisfatti erano il 64,1 per cento. Più di un italiano su due spiega che la sua situazione economica è peggiorata negli ultimi mesi. Ma “dicono” anche altro gli italiani. E lo fanno attraverso i dati. Dicono che, nonostante il momento non facile, si fanno più figli: il tasso di fecondità è passato da una media di 1,35 figli per donna del 2006 a 1,37 di oggi. Ci si sposa di più (anche se

aumentano pure separazioni e divorzi). E, soprattutto, il 90,1 per cento degli italiani si dichiara molto contento della propria famiglia. È lì che trova rifugio e aiuto. Di fronte alle difficoltà, la famiglia stringe la cinghia ma si stringe anche in un'alleanza salda: «È dura, ma andiamo avanti insieme». La famiglia come sostegno e protezione, come nucleo unito contro le ristrettezze, da cui, poi, ripartire. L'hanno capito molte amministrazioni locali, molte città, abili a muoversi e a prendere provvedi-



**AGEVOLAZIONI PER TUTTI**

**Trento. Una famiglia che usufruisce delle agevolazioni. Ruggero De Vigili, 46 anni, con la moglie Deborah, 41, e i figli Francesco, 12, Federica, 9, e Filippo, 16. La provincia autonoma di Trento ha il record delle nascite in Italia.**



menti che spesso dal governo tardano ad arrivare. Sono città a misura di famiglia, dove il benessere della collettività dipende inevitabilmente da quello dei nuclei familiari.

È il caso di Trento e della sua provincia autonoma dove, non a caso, si fanno più figli che nelle altre province: 1,54 la media di figli per donna. «Qui ragioniamo sul "distretto famiglia"», spiega Luciano Malfer, dirigente del Servizio per le politiche sociali e abitative. Abbiamo creato il mar-

chio "Fit", che è un acronimo di Family in Trentino e che, in inglese, significa star bene. Fit è una sorta di sigla di certificazione per un territorio amico della famiglia». Nella pratica questo significa che a Trento è stato creato un nuovo "indicatore" che fa aumentare le agevolazioni tariffarie al crescere del numero dei figli. L'impiego del solo reddito dichiarato non è infatti sufficiente a identificare la vera

condizione economica della famiglia. È ovvio che a parità di reddito bisogna distinguere tra chi mantiene uno, due o tre figli, come succede per la famiglia di Ruggero De Vigili, fotografata in questa pagina. Ma Trento va molto oltre. Per esempio, con integrazioni economiche per le donne che nel periodo della maternità si vedono diminuire lo stipendio. E ancora, non esistono liste d'attesa per l'asi- ▶

**56,3%**  
degli italiani  
è insoddisfatto  
della sua  
situazione  
economica. Era  
il 36% nel 2001





**PAGANO SOLO I GENITORI**  
 Trento. Lucia Claus Cammelli, 40 anni, con il marito Alessandro, 45, e i figli Marco, 8, e Manuela 11, con il biglietto Family per i mezzi pubblici: pagano solo gli adulti.

lo. E per i più piccoli che non vanno al nido ci sono le *tagermutter*, sul modello tedesco, mamme pagate dalla Provincia, alle quali è stato fatto un corso specifico, che possono accogliere in casa loro fino a cinque bambini. E ancora, per i mezzi pubblici della provincia è previsto un "biglietto famiglia": in pratica, sugli autobus pagano solo i due adulti, i figli viaggiano gratis. Ci sono poi agevolazioni per il teatro e gli spettacoli, per lo sport. Le graduatorie per i mutui tengono conto dei bambini e per le giovani coppie sono stati istituiti contributi per l'acquisto di abitazioni che possono arrivare alla totale copertura del tasso previsto dal contratto. C'è poi il marchio "Esercizio amico dei bambini": indica negozi o ristoranti con strutture e servizi adatti a famiglie con figli. «In generale», spiega Malfer, «noi stiamo provando a realizzare una grande alleanza tra famiglie, istituzioni e aziende per creare quelle che chiamiamo politiche di conciliazione della vita di lavoro con quella della famiglia».

«La provincia di Trento», spiega Stefano Lipparini, responsabile del rapporto con gli enti locali per l'Associazione nazionale famiglie numerose, «è una spanna sopra le altre. Ma tante realtà si stanno muovendo: città medie e medio-piccole, soprattutto,

Tante amministrazioni stanno dando vita alle Family Card, che promettono agevolazioni tariffarie. Fanno più i comuni con queste iniziative che il governo con la "Social Card".

È una sorta di "federalismo della solidarietà" che si estende a Verona e Lamezia Terme, città che con Trento hanno stretto convenzioni. «Ma si stanno facendo cose importanti anche a Ferrara,

**90,1%**  
 degli italiani è pienamente soddisfatto dei propri rapporti familiari

Modena, Palermo, Piacenza», continua Lipparini. «E poi a Fano, Teramo, Prato. Realtà piccole, come Veduggio al Lambro, in provincia di Varese, dove la Family Card è studiata anche per chi ha solo un figlio minorenni, o più grandi, come Bologna, dove nel 2009 nascerà la card *Oibò costa meno* per accedere a sconti in negozi e attività culturali e sportive: riguarderà le famiglie con almeno due figli, senza limitazioni di reddito.

Un altro laboratorio di città a misura di famiglia è Parma: qui è stata adottata la politica di sconti sul modello di quelle previste dalle ferrovie francesi. Riduzioni sui trasporti urbani e sui servizi educativi in base al numero dei figli. Ma soprattutto



**PER I PIÙ PICCOLI**  
 Sopra, il logo "Esercizio amico dei bambini": indica negozi e ristoranti di Trento con strutture e servizi adatti a famiglie con bambini. A sinistra, la locandina del consultorio Sportello famiglia.

a Parma è nata l'Agenzia per la famiglia. «Studiamo progetti e politiche di supporto», spiega la responsabile Cecilia Maria Greci, «non ci vogliamo sostituire alle famiglie, ma ascoltarle e supportarle. Per questo esiste a Parma una consulta che raccoglie 40 associazioni familiari. Il benessere delle persone può essere garantito da un'alleanza di ferro tra famiglie, soggetti pubblici e aziende». A Parma le politiche di welfare a misura di famiglia si sono tradotte in iniziative come sconti per le tariffe sui rifiuti o contributi sui consumi delle utenze.

Se tanti comuni si stanno muovendo in favore della famiglia, a latitare sono però ancora le città più grandi: in testa Roma e Milano. Proprio quelle metropoli dove la crisi economica si fa, e si farà, più sentire.

**Stefano Nazzi**